

## **REDUCISMO? NO, PARTIGIANESIMO**

Partigiano deriva da "di parte" ed indica colui che parteggia, che si schiera da una parte, così cita il dizionario. Ciò significa che è partigiano chi si interessa attivamente, chi compie una scelta, e prende posizione.

Siamo giovani, e parteggiamo. Siamo partigiani. Lo siamo perché abbiamo scelto, ed abbiamo scelto una determinata parte: quella della democrazia, della Costituzione e della Repubblica parlamentare.

La democrazia perché è la miglior forma di governo conosciuta e sperimentata.

La Costituzione perché mai Costituzione fu più moderna ed inapplicata di questa. Perché è all'avanguardia, perché è giovane se paragonata ad altre. Perché "prima attuiamola, poi se volete cambiarla, ne riparliamo". Abbiamo scelto la Costituzione e la sua difesa perché Lei, ogni giorno ed ogni momento difende noi. Difende la nostra sovranità in quanto parte del popolo, difende i nostri diritti inviolabili, sancendo la solidarietà politica, economica e sociale, salvaguarda la nostra uguaglianza di fronte alla legge, ed il nostro diritto al lavoro (con un po' di difficoltà da qualche anno a questa parte). Difendiamo una Costituzione che ci rende laici, e liberi di scegliere qualsiasi religione, o anche nessuna. Una costituzione che ripudia la guerra come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie internazionali. Amiamo questa Costituzione, e per questo la difendiamo.

Abbiamo scelto la Repubblica parlamentare perché se alcuni tra i migliori politici di questa Italia, all'Assemblea costituente scelsero la forma parlamentare, nonostante già si conoscessero al mondo esperienze presidenziali o semipresidenziali, un motivo c'è. Non erano ragazzini, non erano politicanti di quartiere, erano il Signor De Gasperi, il Signor Togliatti, il Signor Terracini, il Signor Bonomi, il Signor Einaudi, e Fanfani, e Moro, e Nenni e Pertini. La forma presidenziale prevede altri tipi di costituzione e di legislazione che tutelino la sovranità popolare, la democrazia e la repubblica, e che difendano dal pericolo di una tirannia. Chi pensa che col presidenzialismo "i tempi legislativi si accorcino" e tutto diventi più semplice per il capo di stato, vada a chiedere a Bush o ad Obama, quali e quanti accordi debba fare con il Congresso per far sì che le leggi passino alla maggioranza. Chi desidera velocità e potere decisionale, necessita di un autoritarismo, per lo meno. Che non ci prenda in giro con il presidenzialismo.

Siamo partigiani perché non siamo indifferenti, perché l'indifferenza porta all'apatia, e l'apatia al mal governo, e quest'ultimo al male del Paese. È vero, viviamo in tempi difficili per chi deve recarsi a votare e scegliere con chi stare, ma è necessario farlo, perché è un diritto, perché è un dovere. Dovere di partigiano, dovere di buon cittadino, che ama la sua Patria. Dovere per colui il quale non vuole mai più vivere le angosce di un autoritarismo, le limitazioni di una dittatura.

A chi confonde l'Anpi con un'associazione di reduci, rispondiamo che essere partigiani non è una questione di reducismo, è una questione di coscienza civica, di impegno democratico e politico, assolutamente non partitico, a difesa delle istituzioni democratiche e parlamentari di questa piccola grande Italia.

***Vivo. Sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti...*** (Antonio Gramsci \_ Scritti giovanili)

Ilaria